

**FRANCESCO
ANTONIO PINTO**

CN = PINTO
FRANCESCO ANTONIO
C = IT

Avv. Francesco Antonio PINTO

Patrocinante in Cassazione

C.da Ralla snc, 87064 Corigliano Rossano (CS)

TEL: 360 856147 - FAX: 0983 81162

PEC: francescoantonio.pinto@avvocatirossano.legalmail.it

Al Sig. G.I.P.

c/o Tribunale di Castrovillari

gip.tribunale.castrovillari@giustiziacert.it

Al Sig. Procuratore della Repubblica

c/o Tribunale di Castrovillari

prot.procura.castrovillari@giustiziacert.it

e, per quanto di competenza

S.E. Sig. Procuratore Generale della Repubblica

Corte d'Appello di Catanzaro

prot.pg.catanzaro@giustiziacert.it

Proc. Pen. N° 5191/2017 R.G.N.R.

Indagato: **Sammarro Francesco**, nato a Corigliano Calabro (CS) il 18/08/1976 e ivi residente alla via G. Leopardi 1;

Persona offesa: **Francesco Antonio Pinto**, nato a Corigliano Calabro (CS) il 01/05/1949.

OPPOSIZIONE ALL'ARCHIVIAZIONE

In data 06-06-2019 mi è stata notificata, a mezzo PEC, la richiesta di archiviazione del PM del procedimento penale individuato in epigrafe a carico di Sammarro Francesco, indagato del reato p. e p. dall'art. 110 – 326 – 622 c.p.

FATTO

Ho avuto incarico professionale da Romio Luigi per esperire azione risarcitoria contro il Ministero della Giustizia per la irragionevole durata del processo, Proc. n. 1269/12 V.G. (cosiddetta Legge Pinto) innanzi la Corte d'Appello di Salerno.

Venivo ingiustamente denunciato da Romio Luigi, **intenzionato con ogni mezzo a non onorare il pagamento della prestazione professionale.**

Compulsavo l'azione civile presso l'Ufficio del Giudice di Pace di Rossano, per il riconoscimento e la quantificazione degli importi.

Con sentenza n. 140/18 depositata in data 23-03-2018, la Dott.ssa Anna Maria Salerno – Giudice di Pace di Rossano, riconosceva la pretesa creditoria professionale dell'Avv. Francesco Antonio Pinto e condannava Romio Luigi per come segue:

“2) Condanna l’opponente Romio Luigi al pagamento della somma di euro 4.549,54 a favore dell’Avv. Francesco Antonio Pinto;

3) Condanna Romio Luigi al pagamento delle spese di lite che si liquidano nella misura di euro 600,00 oltre spese generali nella misura del 15% Iva e Cap come per legge accessori di legge.” .

<◇>

Preciso che non ho mai avuto rapporti personali o professionali con l'Avv. Sammarro Francesco.

Tale aspetto ha rilevanza per le vicende appresso riportate, poiché “**stranamente**” il Sammarro, utilizzando i propri assistiti, mi ha reiteratamente denunciato per reati inesistenti, che hanno costretto l'Ufficio Inquirente alle iscrizioni nel registro degli indagati, nonché alla trattazione davanti al Giudicante.

Le denunce sono state archiviate.

L'attività difensiva, costituzionalmente garantita, mi ha portato ad espletare **approfondimenti comportamentali del Sammarro**, emergendo fatti non condivisibili di inaudita gravità.

- I -

Dagli atti processuali, dai verbali d'udienza e dalle registrazioni effettuate durante la trattazione del procedimento civile davanti al Giudice di Pace di Rossano Dott.ssa Annamaria Salerno e durante la

trattazione del procedimento civile davanti al Giudice di Pace di Rossano Dott.ssa Cecilia Rinaldi, **emerge che l'Avv. Sammarro Francesco era a conoscenza di attività riservatissima della Procura della Repubblica di Castrovillari.**

In sede di ispezione all'Ufficio di Montalto Uffugo (**Circondario di Cosenza**) da me diretto, rappresentavo all'Ispettorato Generale del Ministero della Giustizia l'esistenza di una “**talpa**” presso l'Ufficio Giudiziario di Castrovillari.

Recentemente ho appreso dalla stampa dell'esistenza di più “talpe”.

Non è dato sapere, allo stato degli atti, il **destinatario o destinatari** delle informative riservate, nonché **finalità** ed **utilizzo** delle stesse.

- II -

Nella trattazione dei succitati procedimenti civili, il Sammarro Francesco mi ha reiteratamente diffamato, tempestivamente querelato.

Il procedimento penale ha visto una non condivisibile richiesta di archiviazione del PM (all. 1).

Ho proposto formale e rituale opposizione all'archiviazione (all. 2), riportando, tra l'altro:

Le recenti vicende criminali hanno creato un allarme sociale senza precedenti.

Le indagini giornalistiche attributive al fattore economico tangenzialistico dei fatti è, all'evidenza, fuorviante.

Il giornalista segue una logica comune, ignorando incolpevolmente i dirompenti effetti negativi che il clamore omicidiario provoca ed è confliggente con l'espletando “lavoro” (rectius: “appalto”).

L'eclatante soppressione di un soggetto può avere una diversa chiave di lettura, correlata significativamente alle anticipatorie e divulgative informative riservate dell'Avv. Sammarro Francesco, da parte di soggetto da individuare.

Il programma criminoso dell'eliminazione fisica di un soggetto “scomodo” nominativamente individuabile, può essere portato a termine, all'attualità, da persona con ottime capacità intellettive e disponibilità di idonei strumenti.

Ho letto sulla stampa del sequestro di armi, anche di appartenenza di corpi speciali della Polizia di Stato.

Un approfondimento investigativo potrebbe far emergere fatti correlati di inaudita gravità.

- III -

Ho riportato in atti processuali quanto segue:

“Sono destinatario di una sentenza di morte del “tribunale della mafia”, redatta in Germania, la cui tenutaria dell’appartamento dove si tenevano le “udienze” è diventata, dopo queste dichiarazioni , “collaboratrice di giustizia”.

Un approfondimento investigativo potrebbe far emergere, non solo il particolare interesse alla mia programmata **eliminazione** fisica, ma anche le modalità di gestione contrattuale dei collaboratori di giustizia – pentiti e la gestione del regime del 41bis.

- IV -

Sono stato denunciato dall'Avv. Caracciolo Pietro – Sindaco di Montalto Uffugo, al Consiglio Giudiziario di Catanzaro.

Ho riportato nella memoria difensiva, tra l'altro:

non sono un delinquente per i seguenti ordini di motivi:

- a) non ho fatto politica e neppure ho mai chiesto consensi elettorali a “don” Gaspare Cuntrera ed ai soggetti del suo entourage;***
- b) non sono mai stato il referente della famiglia Cuntrera;***
- c) non ho mai partecipato alle riunioni della famiglia Cuntrera nelle varie località del mondo;***
- d) non sono quell’Avvocato che usufruiva della “scorta” agli incontri presso l’Isola Margarita e Caracas (Venezuela);***
- e) non sono l’Avvocato (di altra realtà territoriale) presente davanti alla barberia di Corigliano Calabro Stazione, mentre Luigi Lanzillotta veniva eliminato con modalità tipo Chicago anni trenta.”.***

Per dimostrare tale circostanza, ho citato quale testimone l'Avv. Caracciolo Pietro, Sindaco di Montalto Uffugo, il quale, identificandosi in quell’ **“avvocato sconosciuto”**, mi ha querelato per diffamazione.

Il procedimento è iscritto al n. 1930/17 RGNR – Tribunale di Salerno - P.M. Dott.ssa Cassaniello Valleverdina.

La mia programma **eliminazione** con lo strumento giudiziario è in itinere è viene portata ad ulteriori più gravi conseguenze, per indurmi a quei “**silenzi**” tipici dei cittadini omertosi.

Un approfondimento investigativo potrebbe far emergere, altresì, una miriade di fatti, che il nostro codice di rito considera **imprescrittibili**.

- V -

Il Maresciallo Danielli Pierluigi (a suo dire appartenente al ROS dei Carabinieri) mi ha denunciato con la stessa rubrica per cui il Consiglio Superiore della Magistratura aveva disposto l'archiviazione.

Il Procuratore della Repubblica di Cosenza (dell'epoca) Dott. Dario Granieri è stato **sollecito** a trasmettere la pratica all'Ufficio Giudiziario di Salerno (il processo si è concluso con sentenza assolutoria).

Non altrettanto **sollecito** è stato il Dott. Dario Granieri nel trasmettere la denuncia del collaboratore di giustizia – pentito (col grado di '*diritto e medaglione*') all'Ufficio Giudiziario competente (Procura della Repubblica di Salerno), relativamente ad un processo a favore di un soggetto in regime di 41bis dietro corrispettivo (evidenzio che il Presidente del Consiglio dell'Ordine degli Avvocati Avv. Serafino Trento, mi ha denunciato alla Procura della Repubblica, per avere chiesto un approfondimento di quelle accuse mosse al Magistrato Inquirente – ai Magistrati Giudicanti – agli Avvocati difensori).

- VI -

Le mie denunce contro l'Avv. Caracciolo Pietro e contro il Maresciallo Danielli Pierluigi, non hanno avuto alcun seguito (a mia conoscenza).

Alcune denunce specifiche contro l'Avv. Caracciolo Pietro – Sindaco di Montalto Uffugo, sono state trasmesse **dall'Ufficio Giudiziario di Salerno all'Ufficio Giudiziario di Cosenza, per competenza territoriale**.

Nel Circondario del Tribunale di Cosenza esercitavo (all'epoca) le funzioni di Giudice di Pace!!!!!!!!!!!!!!

In particolare, la denuncia per **voto di scambio elettorale** fra l'Avv. Caracciolo Pietro e la “famiglia” Cuntrera, non è stata presa in alcuna considerazione.

In particolare, il Maresciallo Danielli Pierluigi mi ha rappresentato che avrebbe relazionato ai propri Superiori Gerarchici l'esistenza dei rapporti fra l'Avv. Caracciolo Pietro e la “famiglia” Cuntrera.

Vi è una presunzione '*iuris et de iure quantum*' che i Superiori Gerarchici del Maresciallo Danielli Pierluigi hanno relazionato al Magistrato Inquirente.

L'approfondimento investigativo può far emergere i nominativi dei Superiori Gerarchici del Maresciallo Danielli Pierluigi ed il nominativo del Magistrato Inquirente, nonché i conseguenziali provvedimenti adottati da entrambi.

<<>>

Alla stregua di quanto sopra, i minimali fatti riportati, **all'apparenza disarticolati e non pertinenti**, potrebbero far emergere e chiarire **anche** le **finalità** correlate alla programmata **eliminazione** di un soggetto “scomodo”, nominativamente individuabile.

Pertanto, chiedo il **rigetto della richiesta di archiviazione del PM e l'espletamento di ulteriori indagini**.

Corigliano Rossano – Castrovillari 14-06-2019.

Avv. Francesco Antonio Pinto, anche nella qualità